

NUCCIO MAIORANO

ORMAI TUTTO È POSSIBILE!



IFAD
INTERNATIONAL
FUND FOR
AGRICULTURAL
DEVELOPMENT



**I nuovi mostri stanno annichilendo le istituzioni di civiltà
create dall'uomo nei primi decenni successivi
alla seconda guerra mondiale facendosi gioco
di ogni regola del diritto internazionale.**



A G A P E

Nuccio Maiorano

Ormai tutto è possibile!



A G A P E

Prefazione

Nei precedenti cinque romanzi ho raccontato la **mia speranza**. Nel primo, *Raccontarsi*, ne ho tratteggiato un'**idea personale** e nel secondo, *La Musa di Luca*, ne ho saggiato **il valore**.

Nei tre successivi ho analizzato le cose che maggiormente la insidiano: in *Mal di Maschera*, **l'ignavia**, che toglie all'uomo la coscienza dei propri diritti per opporsi ai soprusi; nel *L'ultima controra*, **l'indolenza** di fronte alle sciagure, come quella della gente durante l'epidemia da Covid19 che, nel gestire i demoni, vecchi e nuovi, dischiusi dal contagio, è riuscita solo a farsi divorare dall'inquietudine e dall'angoscia; in *Tornerà l'azzurro sui girasoli ed il grano maturo?*, **la paura** che non ci sarà pace nel mondo senza un vaccino contro il virus della guerra che rimuova in chi ne è portatore – tipo Putin – il bisogno di dar conto alla propria coscienza del male che compie o non impedisce.

In tutti e cinque i lavori ho cercato motivi per tenerla viva come provano gli epiloghi di ciascuno di essi i cui protagonisti finiscono sempre per esprimere il meglio di sé stessi.

Purtroppo, lo stato di guerra dichiarato da Israele per occupare la Striscia di Gaza dove sono detenuti gli ostaggi catturati nel corso dell'attacco del 7 ottobre ha risvegliato il mostro delle armi, con la

sua sete di sangue innocente, nella tormentata terra dove è venuto al mondo Colui che dà speranza ai credenti.

È la prova che il mondo è ormai abituato alle grandi sciagure impattandovi sempre impreparato, mai cogliendo l'occasione per verificare ciò che non ha fatto per evitarle.

L'homo sapiens corre precipitosamente rischiando di concludere in malo modo la sua avventura sul pianeta, come fanno temere, ora più che mai, quelli che guidano la corsa.

E, il rischio si fa più grande se non si evita che questi ultimi la facciano da padroni con la nuova rivoluzione, quella dell'intelligenza artificiale che, purtroppo, si sviluppa maggiormente in ambito privato per motivi speculativi e *il business mal si concilia con il bene del prossimo!* Il romanzo è uno spaccato su ciò che sta capitando oggi nel mondo vicino a noi; più angosciante, perché appare il preludio alla formazione, in modo violento ed anomalo, di un nuovo *ordine immaginario costituito*, peggiore di quello attuale.

Infatti, tragedie simili a quelle dei popoli ucraino e palestinese – replicabili su altri fronti dove covano insidiose come infidi vulcani – per come si stanno consumando, costituiscono un oltraggio al diritto internazionale ed alle regole di civiltà che il mondo si è dato con la costituzione di ONU, NU, FAO, CIP e simili.

Tentare di sgamare le maschere degli attori in campo potrebbe dare linfa alla *speranza*, quella vera che manca alla gente, per *vedere oltre il velo di ciò che insidia il destino assegnato all'homo sapiens nel processo di evoluzione delle specie*.

Le minacce maggiori vengono dalla rassegnazione dell'uomo di fronte alle opere sciagurate di pochi suoi simili, tipo quelle che oggi legittimano il paradosso *dell'ormai tutto è possibile* in cui sguazzano i protagonisti della *strategia dei tappeti rossi*.

Mi faccio aiutare da tre amici sufficientemente saggi per provarci – Guido, il grande ingegnere giramondo, uomo di grade cul-

tura, sensibile al complottismo, Vladimir, il rifugiato dissidente russo, già avvocato, professore universitario di diritto penale presso l'Università di Mosca e Giulio, professore universitario di farmacia presso l'Università di Napoli, brillante naturopata, studioso di bioenergetica e innamorato dell'Europa.

L'autore